

Mario Ambel

L'area linguistico-espressiva nelle Indicazioni per il curricolo

Questioni di sfondo:

L'ambiente di apprendimento

La trasversalità della lingua: 1975... 2007

L'area linguistico-artistico-espressiva

L'educazione linguistica e i rapporti con il ... resto del mondo

I percorsi nell'area linguistica e i rapporti fra le discipline

I traguardi per lo sviluppo delle competenze linguistiche

Una competenza "trasversale": capire testi

Le componenti conoscitive della comprensione del testo

intervallo

Esempi

La comprensione, la riscrittura, le tipologie testuali, i contesti...

Conclusioni:

Quando le discipline si "fanno" lingua / L'apprendimento veicolare di L2



Taranto – giugno 2008

Mario Ambel

L'area linguistico-espressiva nelle Indicazioni per il curricolo

Questioni di sfondo:

L'ambiente di apprendimento

La trasversalità della lingua: 1975... 2007

L'area linguistico-artistico-espressiva

Le Indicazioni per il curricolo:
tre positività problematiche

a. Il ritorno del / al curricolo

b. Verticalità e progressione

c. Aree interdisciplinari e complessità

L'ambiente di apprendimento

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.

Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni,

Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità,

Favorire l'esplorazione e la scoperta,

Incoraggiare l'apprendimento collaborativo.

Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere,

Realizzare percorsi in forma di laboratorio,



La didattica per competenze



LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

In particolare nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza, che a questa età va inteso in modo globale e unitario.

magari... succedesse anche dopo!

La valorizzazione delle discipline... come...

La valorizzazione delle discipline avviene pienamente quando si evitano due rischi: sul piano culturale, quello della frammentazione dei saperi; sul piano didattico, quello della impostazione trasmissiva.



... superamento della scuola trasmissiva

... superamento della frammentazione dei saperi



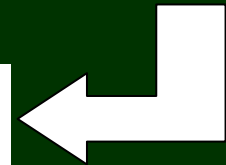
La “trasversalità della lingua in due (fondamentali) documenti del secolo scorso...

La pedagogia linguistica tradizionale pretende di operare settorialmente, nell'ora detta «di italiano». Essa ignora la portata generale dei processi di maturazione linguistica e quindi la necessità di coinvolgere nei fini dello sviluppo delle capacità linguistiche non una, ma tutte le materie, non uno, ma tutti gli insegnanti.

(da Dieci Tesi per l'educazione linguistica democratica, 1975, VII tesi, punto A.)

L'insegnamento dell'italiano si inserisce nel più vasto quadro dell'educazione linguistica la quale riguarda, sia pure in diversa misura, tutte le discipline e le attività, e, in particolare, tende a far acquisire all'alunno, come suo diritto fondamentale, l'uso del linguaggio in tutta la varietà delle sue funzioni e forme nonché lo sviluppo delle capacità critiche nei confronti della realtà.

(da I nuovi programmi della media inferiore, 1979, IV parte, capo 2.)





La "trasversalità della lingua nelle *Indicazioni per il curriculum* (2008)..."

Italiano

Lo sviluppo di competenze linguistiche ampie e sicure è una condizione indispensabile per la crescita della persona e per l'esercizio pieno della cittadinanza, per l'accesso critico a tutti gli ambiti culturali e per il raggiungimento del successo scolastico in ogni settore di studio. Per realizzare queste finalità estese e trasversali, è necessario che l'apprendimento della lingua sia oggetto di specifiche attenzioni da parte di tutti i docenti, che in questa prospettiva coordineranno le loro attività.





8. La trasversalità della lingua italiana nel curriculum

Coordinatore: Mario Ambel

La "trasversalità della lingua nei documenti della ricerca OCSE-PISA



“La competenza di lettura consiste nella comprensione e nell’utilizzazione di testi scritti e nella riflessione sui loro contenuti al fine di raggiungere i propri obiettivi, di sviluppare le proprie conoscenze e potenzialità e di svolgere un ruolo attivo nella società”.

Le definizioni di lettura e di *reading literacy* sono cambiate nel tempo contestualmente ai cambiamenti avvenuti nella società, nell’economia e nella cultura. I concetti di apprendimento e, in particolare, quello di apprendimento per tutta la vita (*lifelong learning*), hanno ampliato i principi e i requisiti che definiscono la competenza di lettura. Questa non è più considerata come un’abilità che si acquisisce unicamente nell’infanzia, durante i primi anni di scuola, ma piuttosto come un insieme di conoscenze, abilità e strategie in continua evoluzione, che gli individui sviluppano nel corso della vita in diverse situazioni e attraverso l’interazione con i pari e con i gruppi più ampi di cui fanno parte.

Area linguistico-artistico-espressiva



L'apprendimento delle lingue e dei linguaggi non verbali si realizza con il concorso di più discipline: lingua italiana; lingue comunitarie; musica; arte-immagine; corpo-movimento-sport.

Tutte queste discipline, pur mantenendo un ambito di apprendimento proprio, storicamente e convenzionalmente organizzato intorno a specifici temi e problemi, a metodi e a linguaggi propri, concorrono a definire un'area sovradisciplinare, in cui esse ritrovano una comune matrice antropologica nell'esigenza comunicativa dell'uomo e nell'esplicazione di facoltà uniche e peculiari del pensiero umano. Gli esseri umani, infatti, con i linguaggi verbali, iconici, sonori e corporei hanno da sempre attuato la loro propensione a narrare e a descrivere spazi, personaggi e situazioni sia reali sia virtuali, a elaborare idee e a rappresentare sentimenti comuni creando l'immaginario collettivo, attraverso il quale è stato elaborato e trasmesso il patrimonio di valori estetici, culturali, religiosi, etici e civili di una comunità. Nel delineare un curriculum dell'area, la dimensione trasversale e quella specifica di ogni disciplina vanno tenute entrambe presenti; si devono favorire gli apprendimenti disciplinari specifici e l'integrazione dei linguaggi per ampliare la gamma di possibilità espressive.

taranto – giugno 2008

Mario Ambel

L'area linguistico-espressiva nelle Indicazioni per il curricolo

Un esempio

La comprensione, la riscrittura, le tipologie testuali, i contesti...

Il leone (seconda elementare)

Taranto – giugno 2008

Mario Ambel

L'area linguistico-espressiva nelle Indicazioni per il curricolo

L'educazione linguistica e i rapporti con il ... resto del mondo

I percorsi nell'area linguistica e i rapporti fra le discipline

I traguardi per lo sviluppo delle competenze linguistiche

intervallo

Usare il linguaggio (verbale) per...

- **comunicare**

A

“Educazione linguistica”

- **apprezzarne gli usi creativi ed estetici**

B

“Educazione letteraria”

- **acquisire e rielaborare conoscenze**

C

“didattiche disciplinari”

■ **acquisire e consolidare le conoscenze, le abilità e gli atteggiamenti, ovvero le competenze che consentono di..**

A ■ **partecipare agli universi della comunicazione interpersonale e sociale**

B ■ **accedere alla dimensione creativa, ludica, estetica del linguaggio e alla rappresentazione artistica del mondo**

C ■ **acquisire e rielaborare linguaggi, conoscenze e modelli interpretativi disciplinari**

■ **aumentare la conoscenza metalinguistica, la capacità di analisi e di uso consapevole dei codici, dei linguaggi e dei testi**

■ **accrescere la cognizione intenzionale e il controllo procedurale e strategico e metacognitivo delle procedure e delle “strumentazioni” idonee a produrre, conservare e scambiare messaggi e testi in situazioni e per scopi diversi**

■ **acquisire una progressiva consapevolezza operativa dei rapporti fra specificità e contaminazioni di linguaggi e tipologie testuali**

A ■ **partecipare agli universi della comunicazione (sociale e interpersonale)**

■ per affrontare e risolvere situazioni concrete che richiedano l'uso di messaggi e testi

■ per ricavare informazioni sulla realtà contemporanea

■ per esprimere, scambiare, incrementare opinioni, punti di vista su problematiche varie

La progettazione dei percorsi di educazione linguistica A2

Ricerca, ricava e usa informazioni da fonti diverse utili a risolvere problemi concreti: fare scelte, prendere decisioni.

Racconta esperienze vissute (da sé o da altri) o ne parla, esprimendo stati d'animo, opinioni, valutazioni personali.

Descrive aspetti della realtà da punti di vista e con scopi diversi

Legge e capisce semplici testi informativi su argomenti di attualità

Progetta e scrive testi espositivi o argomentativi nei quali esprime opinioni, punti di vista, giudizi personali (e discute quelli di altri) su varie problematiche relative a contesti diversi

B ■ **accedere alla dimensione creativa, ludica, estetica e alla rappresentazione artistica del mondo**

■ **per fruirne**

■ **per fare esperienza di produzioni creative**

■ **per conoscerne, analizzarne e commentarne le realizzazioni testuali**

■ **per capirne e interpretarne l'evoluzione (letteraria, culturale, contestuale)**

Riconosce, per averne fatta concreta esperienza, le principali forme in cui si realizzano gli usi creativi e letterari della lingua, sia in prosa che in versi.

Riconosce le caratteristiche essenziali dei principali generi letterari antichi e moderni (fiabe, miti, leggende, poemi, poesia lirica, teatro, racconti, romanzi)

Legge autonomamente (per il piacere di farlo) testi narrativi di vario genere liberamente scelti e congeniali ai propri interessi.

Opportunamente guidato, legge e comprende testi narrativi e poetici adeguati, ne riconosce alcuni aspetti specifici ed è in grado di parlarne e scriverne, in relazione sia alle caratteristiche formali che ai significati (e in riferimento ai contesti culturali e storici ?)

C ■ **acquisire e rielaborare conoscenze e modelli interpretativi disciplinari:**

■ **Interagire in una situazione di apprendimento per partecipare in modo consapevole a processi di problematizzazione, indagine sulla realtà, formulazione e verifica di ipotesi, raccolta, sistemazione e rielaborazione di conoscenze.**

■ **Leggere e ri-scrivere per apprendere dai testi: insieme delle strategie linguistico-cognitive finalizzate a**
• **riconoscere / concettualizzare / ri-usare conoscenze**

■ **Raccogliere informazioni da una pluralità di fonti (orali, scritte, multimediali) per arricchire il proprio bagaglio di conoscenze, per acquisire nuove conoscenze, per progettare e realizzare testi.**

Riconosce e ricava da testi espositivi informazioni implicite e esplicite, sulla base di criteri dati

Riconosce argomenti e conoscenze di testi disciplinari ed è in grado di sintetizzarli in vari modi funzionali a esigenze diverse

Utilizza adeguati strumenti di rappresentazione delle conoscenze per raccogliere, classificare e generalizzare informazioni, argomenti, conoscenze

Confronta e usa testi diversi sulla base di criteri dati o autonomamente elaborati

Usa argomenti e conoscenze acquisiti in propri testi orali e scritti

Traguardi (per lo sviluppo delle competenze) e obiettivi (di apprendimento)

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, per i campi di esperienza e per le discipline, vengono individuati traguardi per lo sviluppo delle competenze. Tali traguardi, posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare, dai tre a quattordici anni, rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.

Obiettivi di apprendimento

Gli obiettivi di apprendimento sono definiti in relazione al termine del terzo e del quinto anno della scuola primaria e al termine del terzo anno della scuola secondaria di primo grado. Sono obiettivi ritenuti strategici al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni.



Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico.

Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività.

Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole.

Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza.

Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico.

È consapevole della propria lingua materna.

Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.



LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Linguaggi, creatività, espressione
Gestualità, arte, musica, multimedialità

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte.

Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione. Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive.

Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività.

Formula piani di azione, individualmente e in gruppo, e sceglie con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare.

È preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro.

Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse.



Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno partecipa a scambi comunicativi con compagni e docenti (conversazione, discussione, scambi epistolari...) attraverso messaggi semplici, chiari e pertinenti, formulati in un registro il più possibile adeguato alla situazione.

Comprende testi di tipo diverso in vista di scopi funzionali, di intrattenimento e/o svago, di studio, ne individua il senso globale e/o le informazioni principali, utilizza strategie di lettura funzionali agli scopi.

Legge testi letterari di vario genere appartenenti alla letteratura dell'infanzia, sia a voce alta, con tono di voce espressivo, sia con lettura silenziosa e autonoma, riuscendo a formulare su di essi semplici pareri personali.

Produce testi (di invenzione, per lo studio, per comunicare) legati alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre, rielabora testi manipolandoli, parafrasandoli, completandoli, trasformandoli (parafrasi e riscrittura).

Sviluppa gradualmente abilità funzionali allo studio estrapolando dai testi scritti informazioni su un dato argomento utili per l'esposizione orale e la memorizzazione, acquisendo un primo nucleo di terminologia specifica, raccogliendo impressioni personali e/o collettive, registrando opinioni proprie o altrui.

Svolge attività esplicite di riflessione linguistica su ciò che si dice o si scrive, si ascolta o si legge, mostra di cogliere le operazioni che si fanno quando si comunica e le diverse scelte determinate dalla varietà di situazioni in cui la lingua si usa.

L'alunno partecipa a scambi comunicativi con compagni e docenti (conversazione, discussione, scambi epistolari...) attraverso messaggi semplici, chiari e pertinenti, formulati in un registro il più possibile adeguato alla situazione.





LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno è capace di interagire in modo efficace in diverse situazioni comunicative, sostenendo le proprie idee con testi orali e scritti, che siano sempre rispettosi delle idee degli altri. Egli ha maturato la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

Usa in modo efficace la comunicazione orale e scritta per collaborare con gli altri, per esempio nella realizzazione di giochi, nell'elaborazione di progetti e nella valutazione dell'efficacia di diverse soluzioni di un problema.

Nelle attività di studio, personali e collaborative, usa i manuali delle discipline o altri testi di studio, al fine di ricercare, raccogliere e rielaborare i dati, le informazioni, i concetti e le esperienze necessarie, anche con l'utilizzo di strumenti informatici.

Legge con interesse e con piacere testi letterari di vario tipo e comincia a manifestare gusti personali per quanto riguarda opere, autori e generi letterari, sui quali scambia opinioni con compagni e con insegnanti.

Alla fine di un percorso didattico produce con l'aiuto dei docenti e dei compagni semplici ipertesti, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.

Ha imparato ad apprezzare la lingua come strumento attraverso il quale può esprimere stati d'animo, rielaborare esperienze ed esporre punti di vista personali.

È capace di utilizzare le conoscenze metalinguistiche per migliorare la comunicazione orale e scritta.

Varia opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori; riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.

Italiano

Taranto – giugno 2008

Mario Ambel

L'area linguistico-espressiva nelle Indicazioni per il curricolo

Una competenza “trasversale”: capire testi

Le componenti conoscitive della comprensione del testo

intervallo

La comprensione è ... un atto cooperativo che si realizza come...

La Grande Mur

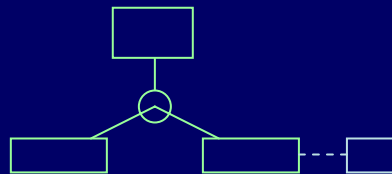
elaborazione dei segni grafici

La Grande Mitraglia della Cina

accesso lessicale

elaborazione della struttura sintattica

La Grande Muraglia della Cina è alta dai cinque ai dieci metri ed è lunga 6000 chilometri, quasi dieci volte il più lungo fiume italiano, il Po.



elaborazione del livello semantico e utilizzo di schemi di conoscenze

La Grande Muraglia della Cina è alta dai cinque ai dieci metri ed è lunga 6000 chilometri, quasi dieci volte il più lungo fiume italiano, il Po. **Naturalmente non fu costruita per bellezza.**



impiego di macrostrutture anche (“disciplinari”) ...



La Grande Muraglia della Cina è alta dai cinque ai dieci metri ed è lunga 6000 chilometri, quasi dieci volte il più lungo fiume italiano, il Po. Naturalmente non fu costruita per bellezza. Quella lunga fortificazione infatti separava le terre agricole cinesi dalle steppe deserte della Mongolia.

Da una parte c'era il paesaggio coltivato di una grande civiltà formatasi sulle terre fertili del fiume Giallo, quindi una civiltà sedentaria (ossia di gente che viveva sempre nello stesso posto) e che allora era organizzata in modo che l'imperatore e i suoi amministratori, i mandarini, potessero sfruttare bene il lavoro di milioni di contadini.

Dall'altra parte della muraglia, invece, c'erano le steppe sconfinite dell'Asia, dove vivevano i mongoli nomadi, sempre in movimento con le loro tende, i loro cavalli e i loro greggi e sempre pronti a compiere veloci scorriere nei campi dei contadini per razziarvi tutto quello che trovavano.

Ecco perché, fra le steppe e le terre coltivate fu costruito quell'enorme muro. Che divideva due paesaggi diversi e, di conseguenza, anche due modi diversi di organizzare la vita.

[...]

Le popolazioni, infatti, non sono divenute nomadi o contadine di loro scelta. I nomadi, ormai abbastanza rari, di solito vivono allevando il bestiame nelle terre aride dei deserti, dove l'unica risorsa sono le poche erbe e piante che crescono sul fondo delle valli. Sono nomadi proprio perché quella vegetazione è poca e li costringe a spostarsi per centinaia di chilometri in cerca dei pascoli e dell'acqua. I contadini invece sono obbligati a vivere in villaggi accanto alle terre che coltivano.

L'agricoltura è nata proprio attorno ai villaggi nella preistoria. Poi nei territori bagnati dai fiumi l'agricoltura si è via via sviluppata attraverso l'irrigazione di terre sempre più ampie, e tutto questo ha dovuto essere ben organizzato.

[rid. Da Pinin carpi, Il libro dei paesai, Torino, UTET, 1980, pp. 88-89]

La vita dei popoli

grande muraglia

civiltà
sedentaria

civiltà
nomade

terre
coltivate

steppe

agricoltura

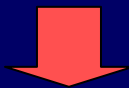
allevamento

terre fertili

terre aride

e l'apprendimento dai/ con i / sui testi: macro-strategie

Attivare una rappresentazione
("mentale"/concettuale/schematica)
dei contenuti e delle conoscenze
(ricavata dal testo/posseduta)



top-down

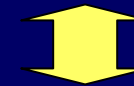
Ricostruire il "filo del discorso"
e attribuire significati e senso
al testo e alle sue parti

bottom-up

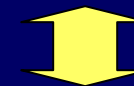


Assimilare la manifestazione
lineare di superficie del testo

sistemi
interpretativi
(disciplinari)



significati
percorsi di
senso



conoscenze



Esempio di domanda poco pertinente

La grande Muraglia della Cina è alta dai cinque ai dieci metri ed è lunga 6000 chilometri, quasi dieci volte il più lungo fiume italiano, il Po.

Il Po è lungo

- poco più di 600 chilometri
- 600 chilometri
- poco meno di 600 chilometri
- 652 chilometri

... indipendentemente dall'autorevolezza della fonte....

taranto – giugno 2008

Mario Ambel

L'area linguistico-espressiva nelle Indicazioni per il curricolo

Esempi

La comprensione, la riscrittura, le tipologie testuali, i contesti...

Il leone (seconda elementare)

Babs (quarta elementare)

Le api (quinta elementare)

Le terme:

Una prova comune “in uscita” (dalla scuola elementare)

Taranto – giugno 2008

Mario Ambel

L'area linguistico-espressiva nelle Indicazioni per il curricolo

Conclusioni:

Quando le discipline si “fanno” lingua / L'apprendimento veicolare di L2

www.memorbalia.it

Quando le discipline si “fanno” lingua

42

Cultura e ricerca didattica

E se fossero le discipline a “fare” lingua?

Da più di trent'anni gli insegnanti di italiano che credono nella “trasversalità della lingua” aspettano fiduciosi che i colleghi delle “altre” discipline si accorgano di insegnare in italiano. Forse è venuto il tempo di arrendersi o di imporre un radicale capovolgimento di prospettiva, che parta dalla consapevolezza che insegnare qualcosa “in” una lingua significa anche insegnare a capire e usare quella lingua.

di Mario AMBEL



In definitiva, si impara a leggere (e ad ascoltare, parlare, scrivere e a compiere tutte le molteplici attività in cui le abilità linguistiche sono fra loro integrate e accompagnate alla visione) tutte le volte che si legge (o ascolta, parla, scrive o si usa in attività in cui le abilità linguistiche sono fra loro integrate e accompagnate alla visione) un testo di argomento storico, scientifico, matematico. Anzi, bisognerebbe dire, “soprattutto” quando si legge (o ascolta, parla, scrive) un testo di argomento storico, scientifico, matematico.

Se leggere e scrivere un testo che “parla” la storia o le scienze significa imparare a leggere e scrivere, allora “fare” storia e scienze significa anche “fare” lingua e non usare la lingua per fare storia o scienze. Allora, fare storia o scienze è anche “fare” lingua, anzi talvolta è uno dei pochi modi per fare una lingua non asservita alle semplificazioni e alle banalità della scrittura contemporanea. Ma questo è un altro discorso.

M. Ambel, *E se fossero le discipline a “fare” lingua?*, in “*insegnare*”, n.2, 2008, pp. 42-47

Apprendimento veicolare di L2

Ne è testimonianza indiretta, tra l'altro, l'attenzione sempre crescente rivolta in questi anni a quello che si chiama l'*apprendimento veicolare* di una o più lingue: «Oggi si richiede infatti non più solo una competenza di base nella lingua obiettivo che permette di interagire con un interlocutore in situazioni standard e che si concentra sulla conoscenza delle strutture linguistiche fondamentali, bensì una competenza tale da permettere al discente di agire per mezzo della lingua obiettivo, immediatamente ed in modo efficace, all'interno di contesti comunicativi reali e non necessariamente conosciuti. In altre parole la moderna scuola europea si trova a confrontarsi con una difficile sfida educativa: rendere i propri discenti autonomi nell'uso delle lingue straniere studiate.

Di conseguenza diviene indispensabile staccarsi dalle metodologie di insegnamento linguistico focalizzate sulla *forma*, ovvero sulla correttezza della *performance* linguistica, per orientarsi verso tipologie di insegnamento basate sulla trasmissione di *significati*, ossia sull'efficace comunicazione di contenuti. D'altro canto occorre ricordare che l'apprendimento linguistico avviene principalmente *usando* una lingua per raggiungere degli obiettivi comunicativi concreti e non preparandosi ad un potenziale uso linguistico mediante la creazione di contesti comunicativi artificiali.»⁶

Ciò vale per ogni altra lingua che si provi ad apprendere nei propri percorsi di mobilità esistenziale. Ma vale anche per la lingua d'origine, madre o matrigna che essa sia.

6. Magnani M., 2008, "L'insegnamento veicolare delle lingue e il CLIL: una nuova frontiera per la glottodidattica", *Studi Glottodidattica*, Rivista on line del Dipartimento di Pratiche linguistiche e analisi di testi, Università di Bari, http://www.glottodidattica.net/Articoli/articolo2_08.pdf; vedi anche Barbero T., Clegg J., 2005, *Programmare percorsi CLIL*, Carocci Faber, Roma.

